

La scuola è il luogo delle persone, delle diversità e delle somiglianze



DIREZIONE DIDATTICA IOLE ORSINI AMELIA

P I
PIANO PER L' INCLUSIONE
ANNO 2023-24





“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac

Sommario

1.CULTURE INCLUSIVE	5
1.1 Il Diritto allo Studio è un principio garantito costituzionalmente.....	5
1.2 Dall’Integrazione...all’Inclusione.....	6
1.2.1 Normativa: excursus storico.....	6
1.2.2 Legge 517 del 4 Agosto 1977.....	7
1.2.3 Legge di Riforma n. 53/2003.....	10
1.3 Bisogni Educativi Speciali.....	16
1.4 L’inclusione degli Alunni Stranieri.....	17
1.5 Protocollo di accoglienza Alunni Adottati.....	18
2.POLITICHE INCLUSIVE	20
2.1 Dal Piano di Miglioramento 2022/25.....	20
2.2 Gruppi per l’Inclusione Scolastica.....	23
2.3 Persone di riferimento per l’inclusione degli alunni con BES.....	24
2.4 Prime tappe d’inserimento scolastico.....	25
2.5 Documenti, tempi e procedure d’inclusione.....	27
2.6 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES.....	29
2.7 Rilevazione alunni con BES.....	31
2.7.1 Scuole dell’Infanzia.....	31
2.7.2 Scuole Primarie.....	31
2.8 Schemi riassuntivi.....	32
2.8.1 Alunni con disabilità (Legge 104/92).....	32
2.8.2 Alunni con DSA (Legge 170/2010).....	35
2.8.3 Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici.....	36
3.PRATICHE INCLUSIVE	37
3.1 Autovalutazione della qualità dell’inclusione.....	37
3.2 Formazione.....	37
3.3 Partecipazione ai GLO.....	37
3.4 Tutoring e Programmazione.....	38
3.5 Metodologie inclusive.....	38
3.6 Progetto di metafonologia.....	38
3.7 Progetto Scuola che Promuove Salute.....	40

3.9 Progetti Sport.....	41
4.PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE NELLA VALUTAZIONE.....	42
4.1 Valutazione e Inclusione tra Cultura e politica.....	42
4.2 Valutazione della Qualità dell’Inclusione.....	43
4.3 Personalizzare la Valutazione.....	44
4.4 Prove standardizzate (INVALSI).....	46
4.5 Personalizzazione e individualizzazione.....	47
4.6 Strategie per la personalizzazione e l’individualizzazione delle verifiche e della valutazione.....	48
4.7 Strategie Valutative generali.....	49
ALLEGATI.....	50

1. CULTURE INCLUSIVE

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i bambini della loro comunità".

L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

1.1 IL DIRITTO ALLO STUDIO E' UN PRINCIPIO GARANTITO COSTITUZIONALMENTE

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 34 La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Art. 38 specifica infatti che «gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale».

Istituzioni e responsabilità chiamate in causa: famiglia, servizi sociali, servizi sanitari, operatori scolastici.



1.2 DALL'INTEGRAZIONE...ALL'INCLUSIONE

L'**Integrazione** È una **situazione**.

Ha un approccio **compensatorio**.

Si riferisce esclusivamente all'**ambito educativo**.

Guarda al **singolo**.

Interviene prima sul **soggetto** e poi sul contesto.

Incrementa una risposta **specialistica**.

L'**Inclusione** È un **processo**.

Si riferisce alla **globalità** delle sfere educativa, sociale e politica.

Guarda a **tutti** gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità. Interviene prima sul **contesto**, poi sul soggetto.

Trasforma la risposta specialistica in **ordinaria**.

1.2.1 NORMATIVA: Escursus storico

RIFERIMENTI NORMATIVI	CONTENUTI
Legge Casati R.D. 3725 del 1859	Periodo dell'esclusione (gli alunni con disabilità frequentano scuole religiose o assistenziali) e timide sono le tracce di attenzione al problema
C.M. 11 Marzo 1953	Periodo della segregazione: scuole speciali e classi differenziali (malgrado la Costituzione Art. 34 "La scuola è aperta a tutti")

ANNI '70	1975 Commissione Falcucci enuncia i principi basilari di quella che ora chiamiamo scuola inclusiva: la collegialità, il protagonismo della famiglia, la gestione integrata dei servizi, la formazione degli insegnanti. Si afferma che non basta accogliere
Legge 517 4 Agosto 1977	l'alunno, occorre integrarlo, farlo diventare protagonista. La Legge 517 del 4 agosto 1977 rappresenta una pietra miliare nella storia della scuola italiana. Vengono abolite le scuole speciali e determinata l'integrazione nelle classi comuni degli alunni disabili

1.2.2 Legge 517 del 4 Agosto 1977

Il diritto delle persone disabili ad un inserimento scolastico nella scuola elementare e media trova la sua vera applicazione, compresa la scuola materna.

Art.2 e 7. Compare la figura dell'**insegnante specializzato** (non ancora di sostegno ma utilizzato come supporto) e sono previste forme di integrazione e di sostegno (attività integrative) a favore degli alunni portatori di handicap.

Negli anni seguenti si rafforzano i temi della collaborazione inter-istituzionale (con EELL e Servizio Sanitario Nazionale) e della collegialità all'interno della scuola

SENTENZA COSTITUZIONALE N. 215 DEL 1987	Estende il diritto all'integrazione degli alunni handicappati a tutta la scuola secondaria superiore, mentre fino a quell'anno era previsto solo per la scuola dell'obbligo e la scuola materna.
--	--

<p>C.M. n. 262/88</p>	<p>È la “magna Charta” dell’integrazione scolastica.</p> <p><i>La sentenza afferma che gli alunni con handicap non possono considerarsi irrecuperabili e che l'integrazione giova loro non solo ai fini della socializzazione ma anche dell'apprendimento ed una sua "artificiosa interruzione, facendo mancare uno dei fattori favorevoli lo sviluppo della personalità, può comportare rischi di arresto di questi, quando non di regressione".</i></p>
------------------------------	---

<p>Legge n. 104/92,</p>	<p>Sancisce il diritto all’istruzione e all’educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che <i>“l’esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all’handicap”</i> (si vedano gli articoli 12,13, 14, 15 e 16). Il sostegno alle persone con disabilità effettuato nella scuola pubblica “di tutti e per tutti”, che si sostanzia attraverso i docenti abilitati nell’insegnamento delle discipline e poi specializzati per favorire l’inclusione, costituisce un vero e proprio punto di riferimento mondiale della pedagogia speciale.</p> <p>L’integrazione dell’alunno disabile avviene attraverso l’integrazione di tutti i servizi preposti.</p>
--------------------------------	---

<p>DPR 24 febbraio 1994</p>	<p><i>“Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap”</i> decreta l’articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle U.S.L. (Unità Sanitarie Locali). Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Inter-istituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all'integrazione del bambino).</p>
------------------------------------	---

<p><u>Testo Unico L. 297/94:</u></p>	<p>L'assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe rappresenta la “vera” natura del ruolo che egli svolge nel processo di integrazione.</p>
<p><u>LEGGE n. 17 del 28/01/1999</u></p>	<p><i>“Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”</i>. La legge apporta modifiche e integrazione agli articoli 13 e 16 della Legge quadro 104/92 in favore degli studenti handicappati iscritti all'università.</p>

Legge n.68 del 22/03/99	<i>Norme per il diritto al lavoro dei disabili</i> , rappresenta un ulteriore passo di normalizzazione civile sulla disabilità. Questa legge che integra e sviluppa la Legge n. 482 del 2 aprile 1968 che <i>"Disciplina le assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private"</i> , introduce il concetto di <i>"collocamento mirato"</i> (art.2).
DPR n.333 del 2000	Disciplina la materia trattata nella legge n.68/99
Legge n.328 dell'8/11/ 2000.	<i>"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". In particolare l'articolo 14 prevede "per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale".</i>
Legge n.53 del 28 /03/ 2003	Definisce le norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

1.2.3 Legge di Riforma n. 53/2003

- si spinge ancora oltre, sottolineando il diritto di tutti gli alunni alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

La personalizzazione dell'apprendimento indica l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva,

attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti” (M. Baldacci)

<p>Nota del 4 agosto 2009</p>	<p><i>“Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”</i> Si innalza il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e si conferma il principio della piena integrazione di tali alunni.</p>
<p>DPR 81/2009</p>	<p>“Norme per la riorganizzazione della Rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola” Art. 5 fissa a 20 il numero degli alunni nelle classi iniziali con presenza di disabili.</p>
<p>Legge n. 18 del 3/03/ 2009</p>	<p>Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite (del 1959) sui diritti delle persone con disabilità.</p>
<p>LEGGE n. 170 dell’8/10/2010 sui DSA</p>	<p>“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.</p>
<p>DIRETTIVA M. del 27 dicembre 2012</p>	<p>“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale”: istituisce i GLI (Gruppi di Lavoro per l’Inclusione che</p>
	<p>nell’art. 15 della legge 104/92 erano Gruppi di Lavoro per l’Integrazione). La finalità è di potenziare la cultura dell’inclusione per realizzare il diritto allo studio di tutti.</p>

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013	Suggerisce azioni a livello di singola istituzione scolastica, c'è la costituzione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) esteso alle problematiche relative a tutti i BES.
Nota n.1551 del 27 giugno 2013	Piano Annuale Inclusivita' (P.A.I.)
Nota n. 2563 del 22 novembre 2013:	<p>“Chiarimenti di applicazione alla Direttiva del 27.12.2012”.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano annuale per l'inclusione (PAI, da redigere al termine di ogni anno scolastico, approvare nel - Collegio dei Docenti di Giugno ed è parte integrante del POF); - Gruppi di lavoro per l'inclusione - Organizzazione territoriale per l'inclusione (Legge n. 35 del 4/4/2012: creazione di una rete di scuole- polo per l'inclusione) e rapporti con CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)e CTS (Centri territoriali di Supporto) e i GLIP (Gruppi di lavoro interistituzionali: art. 15 legge n.104/92)

<p>Legge 107 del 2015 (meglio conosciuta come "Buona scuola")</p>	<p>Ha dato una delega in bianco al governo in merito all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Comma 7 lettera "l"</u>: <i>"potenziamento dell'inclusione scolastica del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati"</i>; - <u>Comma 24</u>: <i>"L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità è assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"</i>. - <u>Comma 84</u> "Il dirigente scolastico, nell'ambito dell'organico dell'autonomia
	<p>assegnato e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica</p> <p>20 marzo 2009, n. 81, allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità" Comma 181, lettera "c": "promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione". L'inclusione diventa una responsabilità diffusa all'interno del corpo docente e non docente.</p>
<p>NOTA MINISTERIALE prot. n. 4798 del 25 luglio 2015</p>	<p>Ribadisce la necessità del coinvolgimento di tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno.</p>

<p>LEGGE n. 134 del 18/08/2015</p>	<p>“Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”</p>
<p>DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66</p>	<p>Modifica alcuni punti nell'applicazione dell'inclusione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - negli ambiti di prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica; - nelle procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica; - nella progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione; - nella formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.
<p>DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019 , n. 96 .</p>	<p>gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui al comma 5-bis dell'articolo 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia. - Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il

	<p>bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.
DECRETO INTERMINISTERIALE n. 182 del 29 dicembre 2020	Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
Nota n. 40 del 13 gennaio 2021	Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.
D.M. n. 153 del 1° agosto 2023	Modificazioni all'articolo 8 – 10- 12 – 13 – 18 – 19 – 20 – 21 del decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-153-del-1-agosto-2023

1.3 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono svariati e racchiudono, oltre alla disabilità e ai disturbi specifici d'apprendimento (DSA), anche difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o determinato dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana.

Disabili e DSA beneficiavano, ancor prima della direttiva sui BES, e beneficiano tuttora rispettivamente del sostegno e di misure dispensative/compensative e interventi di personalizzazione della didattica (legge n. 104/92 e legge n. 170/2010).

La circolare del MIUR n.8/2013 ha per oggetto la direttiva del 2012 e di essa evidenzia la portata innovativa perché estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge n. 53/2003.

La circolare ribadisce l'obbligo, per gli alunni disabili e quelli con DSA, di presentare la certificazione in modo da usufruire dei benefici previsti dalla legge, e chiarisce che i consigli di classe o team di docenti (per la scuola primaria) hanno il dovere di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Si evidenzia, inoltre, che la presa in carico degli alunni con BES deve essere frutto di una stretta collaborazione tra scuola e famiglia.



1.4 L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inclusione è un lavoro quotidiano, per quanto riguarda gli alunni stranieri, l'integrazione si fa in larga parte con la didattica ordinaria, aggiornata in senso interculturale.

Criteri di assegnazione alla classe/sezione:

- numero degli allievi per classe
- altre tipologie di BES eventualmente presenti in classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni non italofoeni nelle classi;
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche, ...);
- eventuali risorse (progetti attivati, presenze, ...).

L'assegnazione alla classe viene accompagnata dall'individuazione da parte del Team dei Docenti di percorsi di facilitazione attuati sulla base delle risorse disponibili. Si ricorda che con la direttiva sui BES del 27/12//2012, anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o perché stranieri, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel PDP.

Per i dettagli (azioni da intraprendere, tempi e fasi) si rimanda al **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** pubblicato sul sito della scuola.



1.5 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI (dalle Linee Guida del MIUR del 18 -12 – 2014 nota n. 7443)

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. ...

.... Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe.

Azioni e tempi

TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	FASI E AZIONI DA SVOLGERE	MATERIALI
Prima dell'inserimento scolastico	-Dirigente scolastico e figura scolastica referente -Genitori -Insegnanti della classe -Servizi competenti (se necessario)	- Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del minore adottato affinché la specificità dell'esperienza adottiva sia riconosciuta. - Acquisire informazioni sul progetto di accompagnamento del minore adottato,	-Acquisizione dati anche con schede informative predefinite. – Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste il doppio cognome); schede sanitarie, se esistono.

		<p>elaborato dai servizi psico-sociali competenti, al fine di individuare la classe di frequenza appropriata. - Schematizzare per punti un progetto condiviso. Il percorso così individuato potrà essere monitorato e, se necessario, modificato</p>	
<p>Dopo l'inserimento nella classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Team dei Docenti -Dirigente Scolastico o Docente Referente -Genitori -Servizi competenti (se necessario) 	<p>Realizzazione del percorso di inserimento scolastico (o PDP se necessario) e sua periodica verifica.</p>	<p>Approccio metodologico del cooperative learning e Life skills education</p>



2. POLITICHE INCLUSIVE

2.1 DAL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-25



Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Ampliare l'offerta formativa per i docenti: percorsi orientati alla promozione di un clima professionale collaborativo e di una didattica inclusiva.	Partecipazione del personale docente del Circolo a percorsi formativi comuni.	1. Rapporto tra il numero dei docenti partecipanti ai percorsi formativi e il numero totale dei docenti in servizio: almeno 2/3. 2. Misura del gradimento espresso dai docenti: almeno 80%.	Registro firme; questionario in ordine alla ricaduta concreta dei contenuti formativi sulle pratiche didattiche.
Promuovere incontri di progettazione orientati allo sviluppo di una procedura comune per l'elaborazione di compiti di realtà.	Realizzazione di incontri di Circolo e/o per classi/sezioni parallele finalizzati all'elaborazione di criteri comuni per l'attuazione dei compiti di realtà.	1. Percentuale delle classi/sezioni che svolge almeno 2 prove con criteri comuni nell'anno scolastico: pari al 100%	Registro dell'insegnante; verbali programmazione di team, verbali degli incontri; UdA; rubriche di valutazione.
Realizzare incontri tra docenti (Dipartimenti) finalizzati alla costruzione e all'attuazione di un Curricolo per competenze.	Attuazione di incontri di Circolo e/o per classi parallele finalizzati alla costruzione (SI) e all'attuazione (SI/SP) di un Curricolo per competenze.	1. Percentuale dei docenti, sul totale in servizio nella scuola, che adotta il Curricolo verticale: pari al 100%. 2. Numero ore di progettazione comune di Circolo e/o per classi parallele: almeno h 10.	Registro dell'insegnante; verbali; verbali degli incontri; UdA.
Realizzare percorsi laboratoriali orientati all'acquisizione delle competenze disciplinari, prosociali e di cittadinanza.	Progettazione ed attuazione di percorsi laboratoriali finalizzati all'accoglienza/inclusione scolastica.	1. Numero azioni laboratoriali rispetto al totale dei soggetti con BES: rapp.1/1 2. Integrazione iniziative laboratoriali con programmazione curriculare: alta media bassa	Registri docenti, Schede progetto iniziali, in itinere e finali, UdA, verbali.





2.2 GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

GLI GRUPPO LAVORO INCLUSIONE	GLO GRUPPO LAVORO OPERATIVO
<ul style="list-style-type: none"> - D.S. - Funzione strumentale area 3 - Referenti inclusione Scuola Primaria e Scuola Infanzia - Referente DSA - Docenti di sostegno (uno per ogni plesso di Scuola Primaria e dell'Infanzia) - Docenti curricolari (rappresentanti di vari plessi/sezioni) 	<ul style="list-style-type: none"> - D.S. - Team Docente - Operatori ASL - AEC/Operatori - Famiglia - Assistenti sociali - Responsabile Ufficio della cittadinanza

2.3 Persone di riferimento per l'inclusione degli alunni con BES

RUOLI	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Gestionali, organizzativi, consultivi - individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - formazione delle classi - assegnazione docenti di sostegno e altre figure professionali - rapporti con gli Enti coinvolti
Funzione strumentale/ Referente per l'Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) - Attua il monitoraggio di progetti - coordina il GLI - rendiconta al Collegio docenti - controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Referente DSA	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove azioni di formazione/informazione - Fornisce indicazioni metodologiche, didattiche e organizzative e materiali - Conduce azioni di screening e counseling - partecipa ai GLO per DSA, ove richiesto
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione - cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL

<p>Altre figure professionali AEC/Operatori</p>	<p>collaborano con i docenti della classe, con il docente di sostegno, con il GLO per un miglioramento costante del servizio</p>
<p>Docente curricolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione - partecipa alla programmazione e alla valutazione - è corresponsabile nella stesura e nell'attuazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato - tutto il team docenti partecipa al GLO – condivide e programma con l'operatore o altre figure extra scolastiche i compiti da svolgere durante le sue ore di lezione.
<p>Collaboratori scolastici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi.

2.4 PRIME TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'iter si riferisce all'inserimento degli alunni nel passaggio ai vari ordini di scuola ed a quelli che si iscrivono per la prima volta. Gli alunni del Circolo seguono le proposte di continuità come da P.T.O.F.

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO
Iscrizione	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<p>L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno online o presso la Segreteria della scuola nei termini prestabiliti.</p> <p>Nei casi di disabilità certificata, la famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, secondo la legge 104/92 e il PF. (Profilo di Funzionamento)</p>
Pre-accoglienza	Entro Maggio	<p>Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività, etc.)</p>
Condivisione	Giugno	<p>Presentazione dell'alunno tra docenti dei diversi ordini di scuola</p>
Accoglienza	Nel corso dell'anno	<p>Durante la prima settimana di scuola vengono proposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte, finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.</p>

2.5 DOCUMENTI, TEMPI E PROCEDURE di INCLUSIONE

	SETTEMBRE	OTTOBRE	ENTRO NOVEMBRE	FEBBRAIO	MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILITÀ	Osservazione dell'interazione alunno/con testo individuando i fattori ambientali coinvolti	GLO Elaborazione PEI e consegna entro il 30		GLO intermedio Verifica intermedia Eventuale adeguamento del PEI	GLO	GLO Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
PERSONA CON DSA	Osservazione dell'interazione alunno/con testo individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri con op. Asl e famiglia per stesura PDP	Formalizzazione PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia	Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti

PERSONA	Osservazioni	Rilevazione tramite	Il team docenti concorda	Verifica intermedia		Verifica finale
CON BES (Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembre 2013)	dell'interazione alunno/con testo individuando i fattori ambientali coinvolti	griglia di osservazione	l'adozione e la stesura del PDP –BES decisione collegiale verbalizzata	Eventuali adeguamenti del PDP		degli obiettivi operativi posti
Piano per l'Inclusione (PI)	Istituzione GLI, elaborazione PI triennale connessione e PTOF - PDM					Autovalutazione e strumenti per la pianificazione del miglioramento e aggiornamento PAI



2.6 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES

(circ. 8 marzo 2013; nota MIUR 22 novembre 2013)

La personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni. Si deve tener conto di tutte le variabili e del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno. I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono svariati e racchiudono, oltre alla disabilità e ai disturbi specifici d'apprendimento (DSA), anche difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o determinato dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana. Con la direttiva sui BES del 27/12//2012 anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o perché stranieri, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel PDP.

PROCEDURE

- Utilizzo della **griglia di osservazione per la rilevazione degli alunni con BES** (pubblicata nel sito della scuola), laddove il team insegnanti ravvisi che esista qualche situazione di difficoltà da valutare.

- Il team docenti, una volta sentita la famiglia, ma anche senza il consenso della stessa, delibera la decisione o meno, di adottare il piano didattico personalizzato per allievi con BES non certificati. La delibera va riportata nel verbale di modulo. Il PDP va firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

- Qualora si proceda alla stesura di un PDP, in assenza di certificazione clinica, il consiglio di classe o team di docenti deve giustificare, verbalizzandole, le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione dell'apprendimento, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattiche.

- Nel caso di alunni con DSA, che abbiano una certificazione rilasciata da una struttura privata, la circolare raccomanda di adottare, in attesa della certificazione rilasciata da una struttura pubblica, le misure previste dalla legge n. 170/2010, qualora il team di docenti ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze riconducibili al disturbo.

- Alunni con BES classe 5°S.P.- SS. 1° grado: passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni.

2.7 Rilevazione alunni con BES:

2.7.1 Scuole dell'Infanzia

NUMERO TOTALE ALUNNI 185

ALUNNI CON B.E.S.: 5%

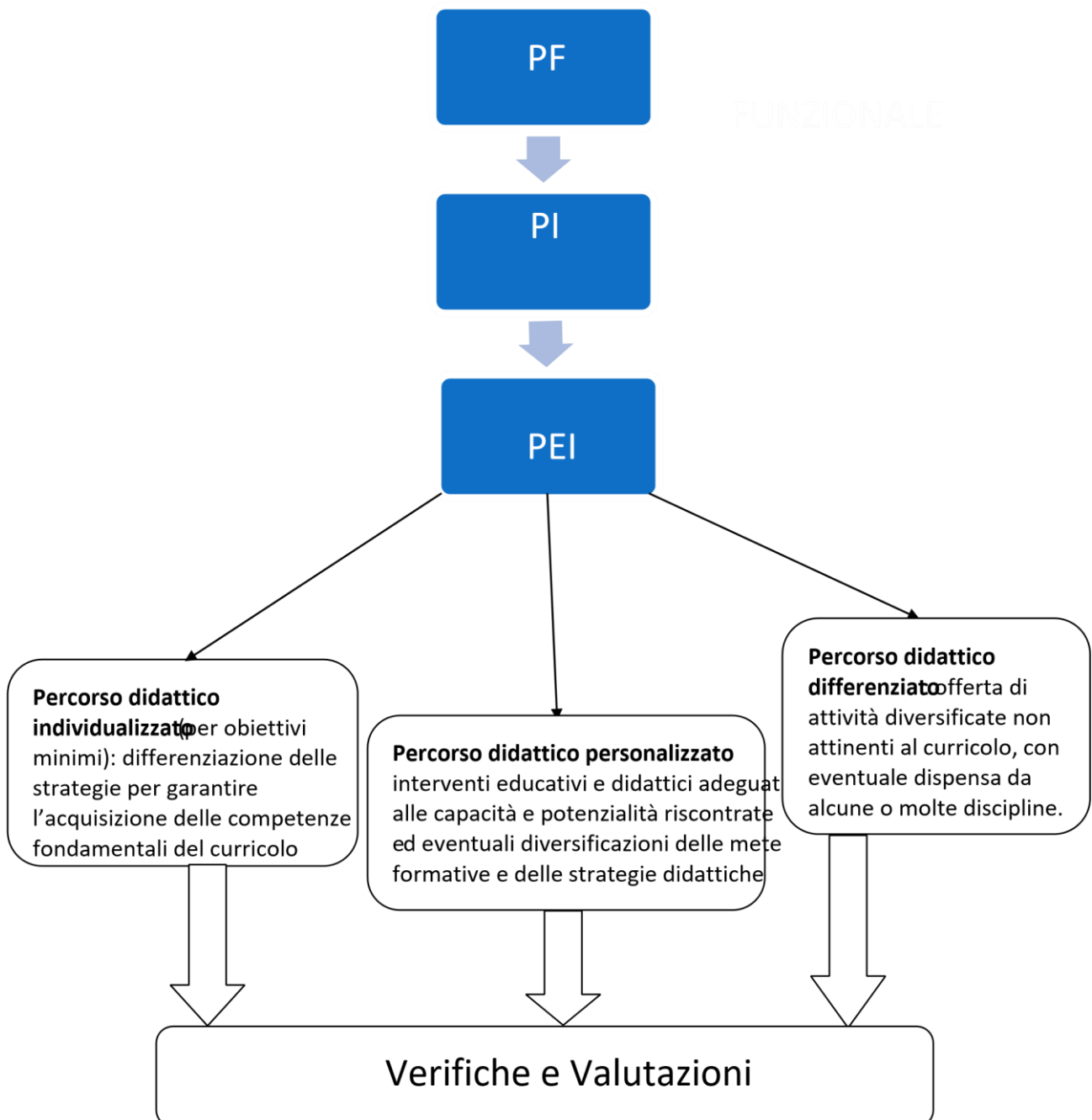
2.7.2 Scuole Primarie

NUMERO TOTALE ALUNNI 388

ALUNNI CON B.E.S: 15 %

2.8 SCHEMI RIASSUNTIVI

2.8.1 ALUNNI CON DISABILITA'(LEGGE 104/92):



PF (PROFILO DI FUNZIONAMENTO): è il documento propedeutico alla redazione del PEI. Sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale;

è redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello biopsicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**); definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

Il PF è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, sulla base della certificazione di disabilità inviata dai genitori. L'unità di valutazione multidisciplinare è composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Alla redazione del PF collaborano i genitori dell'alunno e un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato.

Il profilo di funzionamento va aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia.

PI (PROGETTO INDIVIDUALE): è previsto dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 328/2000.

Il Progetto è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento. Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente locale.

Il Progetto Individuale, come leggiamo nel succitato art. 14 della legge n. 328/2000 come modificato dal decreto, comprende:

- a) il Profilo di Funzionamento;

- b) le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- c) il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;
- d) i servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- e) le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- f) le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO):

- a) è elaborato e approvato dai docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; vedi D.L. 7 agosto 2019, n. 96 .
- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- f) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.



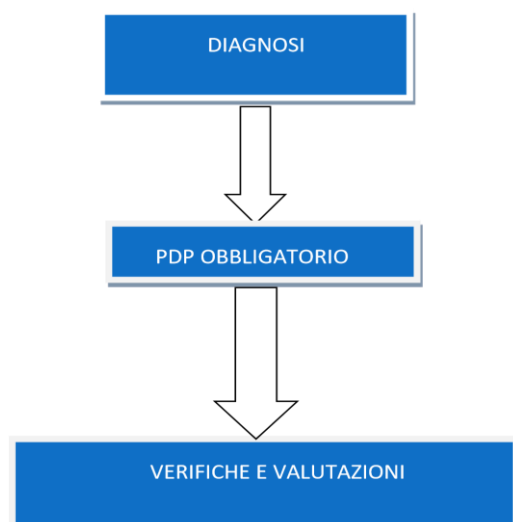
2.8.2 ALUNNI CON DSA - L.170/2010

Normativa di riferimento: Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”; DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee guida M.I.U.R. Si distinguono:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell’abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista. La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

Inoltre a fine classe prima e in classe seconda viene somministrato uno screening per l’individuazione precoce di disturbi specifici di apprendimento dalla referente DSA.



2.8.3 Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici

Rientrano in questa categoria, alunni con:

- deficit di linguaggio
- deficit nelle abilità verbali
- deficit nella coordinazione motoria
- deficit dell'attenzione ed iperattività (in forma grave da compromettere il percorso scolastico) - funzionamento intellettivo limite



3. PRATICHE INCLUSIVE

3.1 AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELL'INCLUSIONE

A metà anno verrà somministrato un questionario di valutazione interna ai genitori e agli alunni delle classi quarte. A fine anno scolastico 2022-23 sono stati somministrati i questionari per l'autovalutazione dell'inclusione scolastica a tutti gli insegnanti.

3.2 FORMAZIONE

Tutti i docenti hanno effettuato una formazione interna sull'approccio e le modalità di progettazione secondo il modello bio-psico-sociale.

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21 la referente inclusione ha seguito un corso di formazione specifico per referenti relativo all'inclusione, mentre tre insegnanti hanno seguito un corso di formazione relativo al nuovo modello PEI in uso dall'anno in corso. Tutte le insegnanti di sostegno e le referenti hanno seguito i numerosi webinar del MIUR sempre relativi al nuovo modello PEI.

Nell'anno scolastico 2021-22 alcune insegnanti non specializzate che si sono trovate ad operare in classe con bambini diversamente abili, hanno frequentato il corso di formazione specifico di 25 ore.

Due docenti scelte come referenti nella prevenzione del bullismo e cyber bullismo in età scolare nell'ambito del progetto del MIUR in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze, hanno effettuato una formazione (online su piattaforma Elisa del MIUR di 25 ore).

Un corso interno di 8 ore sulla prevenzione al bullismo (Il bullismo si vince a scuola) e un altro sui disturbi di comportamento è stato frequentato da tutte/i le/i docenti della Direzione didattica.

Nell'anno scolastico 2022-23 alcune insegnanti hanno frequentato il corso UDL (universal design of learning).

E' previsto un corso di formazione interno (ricerca-azione) sull'inclusione.

3.3 PARTECIPAZIONE AI GLO

Tutti i docenti di classe o sezione partecipano ai GLO. Le ore del GLO sono inserite nel pacchetto 40 + 40, secondo la nota del D.L. 96 e DI 182/20.

3.4 TUTORING E PROGRAMMAZIONE

Sono previsti incontri (durante la programmazione) tra docenti di sostegno per la progettazione ed elaborazione dei documenti per l'inclusione, per la condivisione di materiale, strategie e metodologie educativo – didattiche e per affrontare insieme problemi o difficoltà emergenti.

3.5 METODOLOGIE INCLUSIVE

Nelle varie classi vengono utilizzate metodologie inclusive secondo i sei principi di seguito elencati:

1. differenziazione dell'insegnamento.
2. apprendimento cooperativo.
3. comunità di pratica e di ricerca.
4. gestione partecipata della classe e della scuola.
5. aula organizzata in aree.
6. pluralità degli strumenti didattici.

3.6 PROGETTO DI METAFONOLOGIA

PROGETTO: rilevazione precoce indici di rischio dei disturbi di linguaggio e di apprendimento nella scuola dell'infanzia.

In ottemperanza alle Linee Guida per il diritto allo Studio degli alunni con DSA allegate al decreto ministeriale 12/7/2011 ed in particolare riferendosi al capitolo 4.1 relativo all'importanza di identificare precocemente già nell'infanzia, i segnali di rischio di possibili difficoltà di apprendimento ed alla Delibera della Giunta Regionale n 1053 del 26/9/2011 sulle linee guida vincolanti sui percorsi assistenziali nei DSA rispetto al coinvolgimento comune dei Servizi Sanitari per l'età evolutiva e della Scuola volto all'individuazione precoce dei disturbi, si propone di allestire in collaborazione con gli operatori della NPIA, un progetto di screening per individuare precocemente indici di rischio per DSL e/o DSA in bambini frequentanti la scuola dell'Infanzia di 5 anni.

Tale progetto di comprovata efficacia, è già in essere nei territori della USL Umbria2 di Foligno e Spoleto ed Orvieto ed è proprio la rilevanza degli esiti positivi ci spinge ad esportarlo in altre realtà. Lo screening si avvale dell'utilizzo della prova motoria del SR4-5 School Readiness Ed Erickson e della prova CMF Valutazione delle Competenze Meta-Fonologiche Ed Erickson per i bambini di 5 anni entrambe acquistabili dal sito www.Erickson.it. Si precisa che dovranno essere esclusi dalla somministrazione delle prove i bambini già in carico ai servizi sanitari.

Fasi di realizzazione

- 1) Presentazione del progetto al corpo docente
- 2) Formazione delle insegnanti all'utilizzo dei due strumenti di screening attraverso supervisioni mirate
- 3) Ad Ottobre somministrazione del Test da parte delle insegnanti ai bambini delle classi
- 4) Analisi dei risultati ottenuti e proposte di attività laboratoriali mirate da introdurre nelle attività didattiche
- 5) Costituzione delle attività laboratoriali da svolgere da Novembre a Maggio
- 6) Maggio retest: nuova valutazione dei bambini attraverso gli stessi strumenti SR4/5 e CMF
- 7) Condivisione dei risultati ed eventuale invio al Servizio dei bambini positivi al retest

Obiettivi

Formare le insegnanti all'utilizzo di strumenti misurativi delle competenze degli allievi di facile somministrazione e che potrebbero divenire patrimonio di consueto utilizzo all'interno della didattica.

Costituzione di un linguaggio e di conoscenze comuni rispetto al linguaggio e all'apprendimento

Individuazione degli alunni a rischio per DSL e/o DSA.

Messa in atto di attività di potenziamento mirate, in relazione al linguaggio e alle abilità metafonologiche, condivise con esperti del settore.

3.7 PROGETTO SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

Nato in seguito ad una serie di azioni di progettazioni partecipate tra Specialisti ASL Umbria 2 e la nostra Scuola, nell'ottica di "evidence based prevention" nell'anno scolastico 2013-14 e riconfermata con il Protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e l'Ufficio scolastico regionale sottoscritto nel settembre 2016, per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione, che avrà validità di tre anni. Tale accordo di rete è stato rinnovato ad aprile 2021.

Nell'anno scolastico 2023-24 sono previsti incontri di formazione per i referenti del Progetto organizzati dall'USR e dalle scuole polo della provincia di Perugia e di Terni.

Scuola che Promuove la salute lavora per progetti che favoriscono lo sviluppo di competenze emotive, cognitive e sociali utili per affrontare la vita (life skills), una sana alimentazione, uno stile di vita attivo, il contrasto alle diverse forme di dipendenza.

La nostra scuola ha effettuato un questionario iniziale per valutare le azioni messe in atto per la promozione della salute e del benessere del personale scolastico (adulti e bambini) e le priorità che la scuola dà in tal senso e su cui dovrà lavorare per migliorare e/o mantenere il livello stabilito.

- a) **La promozione delle corrette abitudini alimentari:** un progetto di educazione alimentare iniziato a seguito di una progettazione partecipata tra esperti Asl, insegnanti e genitori nell'anno scolastico 2013-14 la cui finalità è quella di favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari e l'abbandono di comportamenti errati.
- b) **Prevenzione dell'uso di alcol:** progetto finalizzato alla conoscenza delle sostanze alcoliche e i loro effetti sul nostro organismo e sulla salute e a prendere coscienza che l'alcol è uno dei principali fattori di rischio comportamentali nella popolazione giovanile.
- c) **Progetto Pensiamo positivo:** Questo progetto individua nell'educazione socio affettiva una metodologia idonea a sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e sociali (life skills) dei bambini e dei ragazzi; è un metodo ampiamente sperimentato e verificato scientificamente sia nei paesi anglosassoni che in Italia (v. Francescato, Putton, Cudini, 1986). Le "life skills" comprendono quelle competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità; l'OMS ha individuato un nucleo fondamentale di abilità psicosociali, come senso critico,

decision making, problem solving, creatività, comunicazione efficace, relazioni interpersonali, autoscienza, empatia, gestione delle emozioni, gestione dello stress. L'educazione socio affettiva è rivolta, con adeguati adattamenti, ai bambini/ragazzi dai 3 ai 13 anni; questo metodo viene concretamente applicato nella quotidianità delle attività scolastiche da insegnanti formati, con il supporto di operatori sociosanitari. Parallelamente, viene promosso il coinvolgimento dei genitori.

Un corso di formazione per docenti è stato effettuato nel 2022-23 e un altro verrà riproposto nel corrente anno scolastico.

3.8 PROGETTI SPORT

Nell' anno scolastico 2022-23 è ripresa la collaborazione con le associazioni sportive ed è continuata anche nel corrente anno scolastico 2023-24, sia per la scuola dell'infanzia (bambini di 5 anni), sia per la scuola primaria (classi 1°, 2°, 3°).

I progetti interessati sono:

- **Progetto “Racchette in classe”** che consta di 6 lezioni curricolari e di 4 extracurricolari, a discrezione delle famiglie.

Il Progetto si svolge in collaborazione con la Valletta Tennis club di Narni.

- **Progetto “minibasket a scuola”** in collaborazione con A.S.D. pallacanestro amerina - Centro minibasket A.S.D. pall. Amerina.

4. PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE NELLA VALUTAZIONE

4.1 VALUTAZIONE E INCLUSIONE TRA CULTURA E POLITICA

Il modello pedagogico della scuola italiana, giudicato in tutto il mondo come molto avanzato, è stato caratterizzato da una serie di normative.

Partendo dal concetto di “integrazione scolastica” delle persone con disabilità, la legislazione italiana oggi parla di “inclusione”.

Nella tabella sottostante è stata raccolta in modo sintetico la normativa italiana che sottolinea il percorso evolutivo del nostro modello pedagogico, un “modello all’avanguardia”, caratterizzato, appunto, dal passaggio dall’ “Integrazione” degli alunni con disabilità all’ “Inclusione” dei B.E.S.

Normativa di riferimento
L.517 /1977
L. 104/1992
Convenzione ONU ratificata in Italia con L. n.18/2009
L.170 /2010 (didattica individualizzata e personalizzata)
DPR n. 80 28/03/2013 art. 6
D.lgs n. 66 13/04/2017
D.L n. 62 13/04/2017
C.M. n. 1865 10/10/ 2017
DI 182/29 dicembre 2020

È grazie alla Convenzione ONU delle Nazioni Unite, sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la Legge n. 18 del 2009, che le persone disabili sono diventate parte integrante della società civile.

Come recita l’Articolo 4 del decreto legislativo 66 del 13 aprile del 2017, sulla valutazione.

4.2 VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELL'INCLUSIONE

Art. 4 D. L. 66 del 13 aprile 2017

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;

b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;

c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;

e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;

f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

ORDINANZA 172/ 4 dicembre 2020

Per gli alunni disabili la valutazione sarà espressa tenendo come riferimento il Piano Educativo Individualizzato, nel quale saranno evidenziati i criteri didattici seguiti per le varie discipline, nonché le attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione dei contenuti previsti per tutte o per alcune delle discipline medesime. I consigli d'interclasse possono adottare modelli di valutazione/certificazione diversi per alunni in situazioni di

disabilità molto gravi. Per gli alunni che abbiano una diagnosi specialistica di Disturbo specifico di apprendimento (DSA), la valutazione terrà conto delle misure dispensative e/o compensative adottate, le quali devono risultare esplicitate nel Piano didattico personalizzato (PDP). Per gli alunni di lingua nativa non italiana la valutazione terrà conto delle misure di accompagnamento predisposte e attuate nel corso dell'anno. Per gli alunni con B.E.S., per i quali il team/cdc abbia predisposto un PDP la valutazione terrà conto dei riferimenti esplicitati nel suddetto Piano.

Le nuove modalità di valutazione della scuola primaria (OM. 172/20) prevedono che la valutazione venga riferita al PEI e sono pertanto proprio gli obiettivi didattici e disciplinari indicati nella sezione 8 del modello PEI – in particolare al punto 8.3 sulla progettazione disciplinare – che andranno riportati nella scheda, selezionando eventualmente i più significativi o riorganizzandoli, se ritenuto necessario. La scheda di valutazione è un documento – va sottolineato – che riguarda istituzione scolastica e famiglia; ed è un documento che, per essere utile, deve rappresentare la situazione reale.

4.3 PERSONALIZZARE LA VALUTAZIONE

La normativa D.L. 13 aprile 2017 n. 62, la quale nell'Art. 1 comma 1. ci ricorda che:

- La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune; stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il

percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti del team, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con L.104, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Nella valutazione sono da considerare varie tipologie di BES :

- Alunni con disabilità
- Alunni con DSA
- Altri alunni con BES

Alunni con disabilità	Alunni con DSA	Altri alunni con BES
<p>Si possono personalizzare modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo, di cui ciascun allievo è parte determinante.</p>	<p>Sono possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tempi più lunghi nelle prove scritte o riduzione del numero di esercizi; • uso di strumenti compensativi e /o dispensativi. • prove adattate e/o facilitate; • assistente per eventuale lettura ad alta voce. 	<p>Sono possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tempi più lunghi nelle prove scritte o riduzione del numero di esercizi; • uso di strumenti compensativi e /o dispensativi. • prove adattate e/o facilitate; <p>assistente per eventuale lettura ad alta voce.</p>

Norma generale:

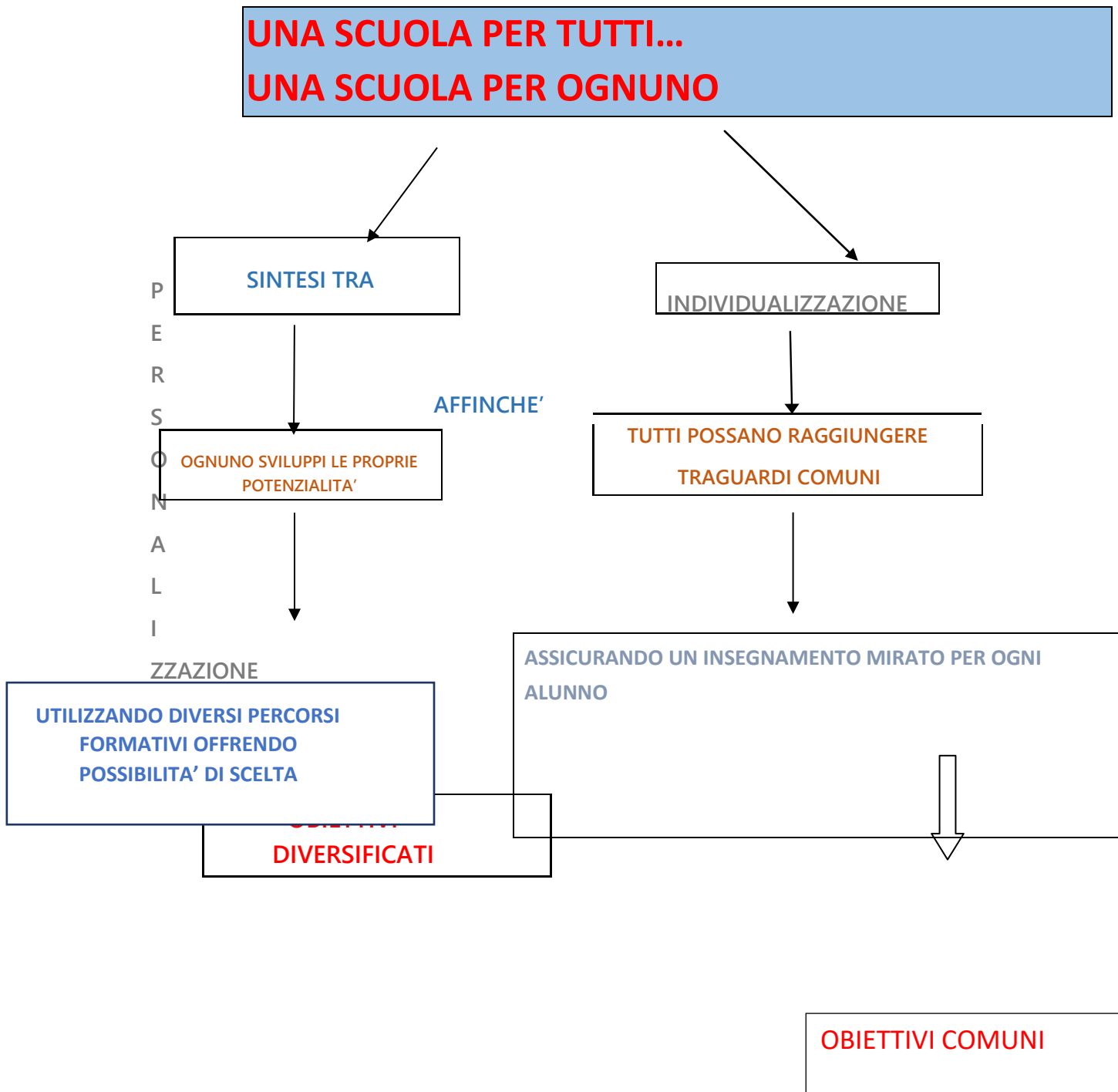
Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di progettazione (PDP).

4.4 PROVE STANDARDIZZATE (INVALSI)

Alunni con disabilità	Alunni con DSA	Altri alunni con BES certificati o senza certificazione
<p>-Eventuali strumenti compensativi e dispensativi ove non sufficienti:</p> <p>-specifici adattamenti della prova</p> <p>- esonero dalla prova in casi di particolare eccezionalità</p>	<p>-Eventuali strumenti compensativi coerenti con il PDP</p> <p>- Lingua inglese: non sostengono la prova se dispensati dalla prova scritta di lingua inglese o se esonerati dall'insegnamento della stessa</p>	<p>Se con PDP svolgimento con strumenti compensativi</p>

4.5 PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE

La nostra Mission



4.6 STRATEGIE PER LA PERSONALIZZAZIONE E L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELLA VERIFICA E DELLA VALUTAZIONE

- Predisporre verifiche scritte scalari, accessibili, brevi, strutturate;
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo;
- Controllare la gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi e della loro comprensione);
- Introdurre prove informatizzate e supporti tecnologici;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario;
- Fare usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali;
- Accordarsi su modalità e tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali;
- Accordarsi su tempi e su modalità delle interrogazioni;
- Accordarsi su modalità e tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali;
- Nelle verifiche scritte, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi formativi;
- Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte;
- Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale;
- Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione;
- Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive;
- Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi;
- Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici negli elaborati.

4.7 STRATEGIE VALUTATIVE GENERALI

- Valutare per formare;
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato; valutare per "dare valore" all'allievo e al suo percorso;
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico e organizzativo (rumori, luci, ritmi...);
- Considerare gli aspetti emotivi connessi ai processi valutativi;
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni;
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma.

PUNTI DI MIGLIORAMENTO RILEVATI DAL PAI ELABORATO A GIUGNO 2023

- Stesura del PEI con il reale coinvolgimento del team di docenti, soprattutto nella programmazione settimanale e nella programmazione di classe in team, partire dai PEI o anche dai PDP per adeguare le lezioni ai bambini più fragili e renderle quindi inclusive a tutti gli effetti.
- Si ritiene necessaria una formazione specifica sull'autismo e percorsi di ricerca azione sulla didattica inclusiva. Condivisione e confronto di pratiche inclusive (buone pratiche Progetto Pensiamo Positivo) e incontri di autoformazione su strategie e attività didattiche da calendarizzare all'inizio dell'anno.
- Si propone l'istituzione di una commissione interna per la revisione degli obiettivi di valutazione per lavorare su metodologie inclusive condivise.
- Individuare momenti di incontro con le famiglie orientati a un confronto sugli aspetti della genitorialità.
- Conoscenza e poi possibilità di elaborare progetti interni utilizzando le competenze specifiche esistenti nella Scuola.
- Curricolo in verticale tra le classi ponte (quinta primaria, prima secondaria di primo grado), riflessione sulla valutazione.



OGNUNO È UN GENIO

Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la vita a credersi stupido.

Albert Einstein



DOCUMENTI PRESENTI NEL NOSTRO SITO:

- **Griglie di osservazione per la rilevazione degli alunni con BES e scheda di rilevazione**
- **Modelli PEI, PDP BES Infanzia, PDP DSA/BES Primaria**
- **Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri -**